



Un caffè con...

## Dr. med. Daniele De Spirito

Caposervizio di chirurgia

Ospedale Regionale di Lugano

*Intervista realizzata da Paolo Rossi Castelli*

Quattro specialità riunite in una: è questa, per molti aspetti, la chirurgia della mano. «*Bisogna conoscere bene l'ortopedia* - conferma Daniele De Spirito, responsabile di questo particolare tipo di chirurgia all'ospedale Regionale di Lugano - *ma anche le tecniche di chirurgia plastica e di microchirurgia vascolare, ed è necessario saper riparare le fibre nervose*». La chirurgia della mano si muove in un ambito molto più vasto di quanto a volte si creda. «*Di solito viene associata all'ortopedia o alla chirurgia plastica* - continua De Spirito - *ma ha invece una propria dignità, ed è così complessa che alcuni suoi ambiti devono essere necessariamente trattati da chirurghi della mano superspecializzati, come ad esempio nel caso delle malformazioni congenite o del plesso brachiale (il fascio di nervi che dal midollo spinale raggiunge il braccio e, appunto, la mano)*». L'importante, per il paziente, è rivolgersi allo specialista giusto, diffidando di coloro che sostengono di operare anche la mano. C'è infatti troppa complessità in quest'organo, così prezioso, per improvvisare.

In effetti la mano è formata da almeno 29 ossa principali, numerose articolazioni, decine di tendini e legamenti, integrati in modo "difficile" e capaci di dare agli esseri umani quel vantaggio in più, anche grazie al pollice opponibile (come si dice in termine tecnico), che gli altri mammiferi - e, più in generale, gli altri esseri viventi - non hanno. «*La mano permette di eseguire moltissimi movimenti fini e precisi* - continua De Spirito - *ma anche azioni molto energiche, e possiede una sensibilità estrema (tatto). Naturalmente a tutta questa variabilità di funzioni corrisponde una grande complessità strutturale (e quindi chirurgica...)*».

De Spirito si occupa unicamente di chirurgia della mano, all'interno del servizio di chirurgia e ortopedia dell'Ospedale Regionale di Lugano, dopo un lungo iter formativo che l'ha portato, fra gli altri, all'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (Milano), al Broomfield Hospital di Chelmsford (Gran Bretagna) e all'ospedale Sant'Anna di Como. Ogni anno nella struttura luganese dell'Ente Ospedaliero Cantonale vengono eseguiti da De Spirito circa 500 interventi alla mano. «*In parte sono operazioni semplici, per patologie*

*molto diffuse, come il tunnel carpale o le cosiddette dita a scatto* - dice il chirurgo. - *Ma ci occupiamo anche di patologie molto più complesse come, ad esempio, l'artrosi, rimodellando, quando è possibile, l'articolazione danneggiata dalla malattia o inserendo delle protesi. E naturalmente curiamo le fratture, comprese quelle più complicate del polso, e utilizziamo anche tecniche mininvasive come l'artroscopia. In più, veniamo chiamati dal Pronto Soccorso per i traumi gravi: a volte dobbiamo riattaccare dita o mani intere amputate, o riparare i danni provocati, purtroppo, da seghe elettriche e da altri strumenti di lavoro...».*

All'Ospedale Regionale di Lugano si curano anche patologie che provocano deformazioni della mano, come la malattia di Dupuytren: «*Nel palmo si formano cordoni fibrosi* - dice De Spirito - *che provocano la progressiva retrazione delle dita, con una riduzione, a volte notevole, della funzionalità. Eliminando quei cordoni è possibile, in molti casi, tornare a una situazione normale*».

Per coprire le urgenze traumatologiche, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, è stato creato un sistema di turni (un "picchetto") che coinvolge anche l'ospedale di Mendrisio - dove lavora un altro chirurgo della mano a tempo pieno, il dottor Alain Thebaud - e gli ospedali di Locarno e Bellinzona, dove operano altri due chirurghi della mano, medici aggiunti (Stefano Lucchina e Cesare Fusetti). Grazie a questa rotazione, anche di notte e nei giorni festivi un chirurgo della mano è sempre pronto a intervenire nelle strutture dell'Ente Ospedaliero, in Ticino, per assistere le persone con problemi gravi. In caso di necessità, il chirurgo di picchetto può raggiungere il paziente anche in un ospedale che non sia il suo; o, più frequentemente, il paziente viene portato in ambulanza nell'ospedale presidiato. «*L'urgenza massima è quella legata all'amputazione di un grosso segmento della mano, del polso o dell'avambraccio* - dice De Spirito - *perché i muscoli resistono solo quattro ore, al massimo, dal momento del trauma, senza irrorazione sanguigna. Dunque, l'intervento chirurgico va eseguito entro quell'intervallo di tempo, se si vogliono limitare i danni permanenti, risistemando al loro posto i tessuti tranciati (ma spesso non è facile) e*

*riparando i vasi sanguigni e i nervi con fili sottilissimi. In realtà - precisa De Spirito - non è possibile riparare le fibre nervose in modo che funzionino immediatamente: quello che facciamo è semplicemente riavvicinarle, riparando la loro guaina esterna. Sarà poi il nervo a rigenerarsi da solo, grazie a una serie di molecole: i fattori di crescita (sempre che ne abbia ancora le capacità). Senza continuità della guaina esterna, le fibre nervose ricrescerebbero male, in modo disordinato, dando origine a una "pallina" estremamente dolorosa, chiamata neuroma, che potrebbe causare notevoli disagi al paziente. Per questo è così importante agire in modo tempestivo e ricreare le condizioni ottimali per la guarigione*».

De Spirito, classe 1970, è sposato, con due figli. La sua famiglia è abituata a una vita scandita da turni e urgenze. «*Ho sempre avuto la passione per questo tipo di chirurgia* - racconta - *e ho seguito numerosi corsi di specializzazione, per migliorare sempre più la tecnica, che mi hanno permesso di ottenere anche il Diploma in chirurgia della mano, rilasciato dalla Federazione Europea delle Società di Chirurgia della Mano. Questo tipo di lavoro richiede capacità, esperienza, ma anche molta attenzione, pazienza, resistenza fisica. Per riattaccare un polso, ad esempio, bisogna stare anche 8-10 ore filate in sala operatoria. E ci sono interventi ricostruttivi che possono durare anche molto di più...*».

eoc